

13 gennaio 2018

Newsletter n. 3

## Energie Rinnovabili e Cambiamenti Ambientali

REGIONE MARCHE – PSR 2014-2020 (Reg. 1305/2013) Sottomisura 1.2 B

“Azioni Informative e dimostrative su tematiche ambientali”

Domanda d'aiuto n.20857 del 19/05/2016 (Decreto n.308/CSI del 20/12/2016)

Info e contatti Partners in Service srl: 0735 701028

### **Energie Rinnovabili e Cambiamenti Ambientali: il quadro legislativo e gli Incentivi**

Il clima globale sta cambiando e ciò sta comportando rischi sempre più gravi per gli ecosistemi, la salute umana e l'economia. La recente valutazione dell'Agenzia Europea dell'Ambiente "[Climate change, impacts and vulnerability in Europe 2016](#)" (Cambiamenti climatici, impatti e vulnerabilità in Europa nel 2016) indica che anche le regioni europee sono già sottoposte a impatti dovuti ai cambiamenti climatici, tra cui si annoverano l'innalzamento del livello del mare, eventi meteorologici più estremi, inondazioni, siccità e tempeste.

Questi cambiamenti avvengono perché grandi quantità di gas a effetto serra vengono rilasciate nell'atmosfera conseguentemente a molte attività umane svolte in tutto il mondo, comprese, tra le più importanti, l'impiego di combustibili fossili per la produzione di energia, il riscaldamento e i trasporti. Tale uso è inoltre causa del rilascio di inquinanti atmosferici nocivi per l'ambiente e per la salute umana.

In tutto il mondo l'uso di energia rappresenta in assoluto la principale fonte di emissioni di gas a effetto serra dovuti all'attività umana. Circa [due terzi delle emissioni di gas a effetto serra a livello globale](#) sono connessi all'uso di combustibili fossili a scopo energetico per il riscaldamento, la produzione di energia elettrica, il trasporto e l'industria. Anche in Europa i processi energetici causano la maggior parte delle di gas a effetto serra, causando il 78 % delle emissioni totali dell'UE nel 2015.

Il nostro consumo e la nostra produzione di energia hanno un impatto enorme sul clima e viceversa: i cambiamenti climatici possono alterare il nostro potenziale produttivo di energia e il nostro fabbisogno energetico. Per esempio: le modifiche al ciclo delle acqua influiscono sul normale funzionamento delle centrali idroelettriche e in estate le temperature più elevate causano un incremento nella domanda energetica per il raffreddamento, mentre in inverno la domanda energetica per il riscaldamento si riduce.

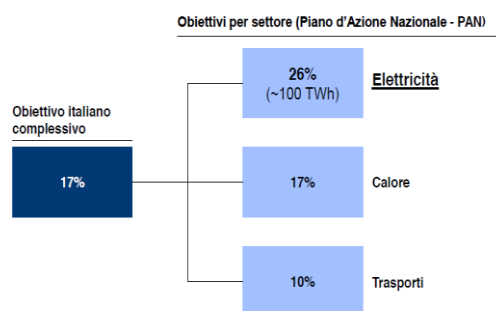
Gli sforzi compiuti finora a livello globale per mitigare i cambiamenti climatici sono culminati nel 2015 con l'[accordo di Parigi](#). Grazie a questo accordo, 195 paesi hanno adottato il primo accordo universale giuridicamente vincolante sul clima globale. L'obiettivo dell'accordo (limitare l'aumento medio della temperatura globale ben al di sotto di 2 °C, cercando al contempo di ridurlo a 1,5 °C, rispetto ai livelli pre-industriali) è ambizioso e non può essere raggiunto senza operare una grande revisione della produzione e del consumo energetico a livello mondiale.

A sostegno dell'agenda mondiale per il clima, l'UE ha adottato obiettivi climatici ed energetici vincolanti per il 2020 e proposto traguardi per il 2030 nel quadro dei suoi sforzi complessivi per passare ad un'economia a basse emissioni di carbonio e ridurre le

emissioni di gas a effetto serra dell'80-95 % entro il 2050. La prima serie di obiettivi climatici ed energetici per il 2020 comprende una riduzione delle emissioni del 20 % (rispetto ai livelli del 1990), un consumo energetico pari al 20 % proveniente da fonti rinnovabili e un aumento del 20 % dell'efficienza energetica. In base alle attuali proposte al vaglio delle istituzioni dell'UE, il prossimo traguardo del 2030 prevedrà un aggiornamento di questi obiettivi: le emissioni dovranno essere ridotte del 40 %, il 27 % dell'energia dovrà provenire da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica dovrà aumentare del 27 % (o del 30 %, secondo la recente proposta della Commissione europea) rispetto agli obiettivi di riferimento.

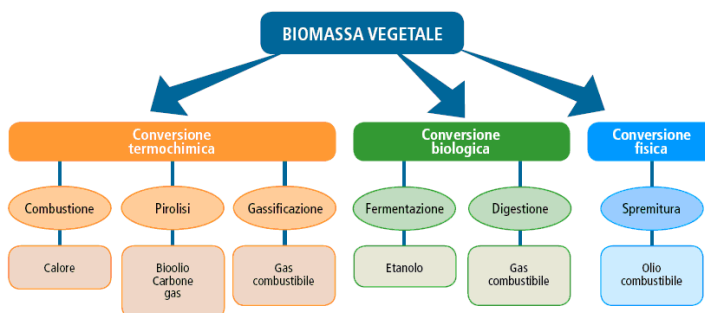
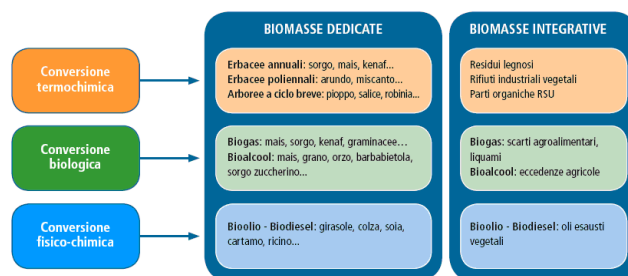
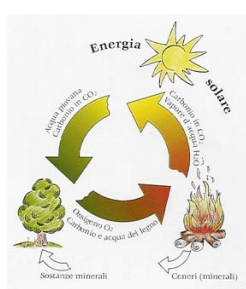
**Il Piano Europeo per l'energia e il clima**, approvato con **Decisione n. 406/2009/CE** e **Direttiva 2009/28/CE**, denominato "Strategia 20.20.20" e recepito con il **D.lgs. 28/2011** ha assegnato all'Italia **obiettivi vincolanti**:

- ridurre **del 13%** le emissioni di gas effetto serra entro il 2020 rispetto al 2005;
- portare **al 17%** la quota dei consumi da fonti rinnovabili/consumi finali;
- ridurre **del 20%** i consumi di energia entro il 2020 rispetto al 2005.



**Il raggiungimento di questi obiettivi è riportato nel PAN – Piano di Azione Nazionale** per le fonti rinnovabili - che cerca di promuovere l'impegno efficiente delle diverse fonti di energia rinnovabile, dando però fiducia soprattutto alle biomasse sia nel settore elettrico sia nel settore termico, con le seguenti soglie di utilizzo:

- **Settore Elettrico:** biomasse 20% di tutte le FER;
- **Settore termico:** biomasse 50% di tutte le FER.



Le biomasse utilizzabili per la conversione energetica possono essere così suddivise:

- **Residui e sottoprodotti ligno – cellulósici;**
- **Colture zuccherine:** barbabietola, sorgo zuccherino;
- **Colture ligno – cellulósiche:** sorgo da fibra, canna comune, miscanto, robinia,

pioppo ed eucalipto;

- **Colture amidacee:** cereali, mais e patate;
- **Colture oleaginose:** prevalentemente colza e girasole;
- **Biomasse di scarto:** derivanti dagli allevamenti zootecnici e dalle industrie agroalimentari

Per favorire l'utilizzo delle biomasse, ma anche delle altre fonti di energia rinnovabile, il nostro Paese in recepimento della **Direttiva 2009/28/CE**, ha emanato il **D. Lgs. n.28 del 03.03.2011: "Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili"**, che ha previsto la pubblicazione dei decreti attuativi:

- **Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico** – DM 6 luglio 2012 e DM 23 giugno 2016
- **Energia elettrica prodotta da fonte solare fotovoltaica** - DM 6 luglio 2012.

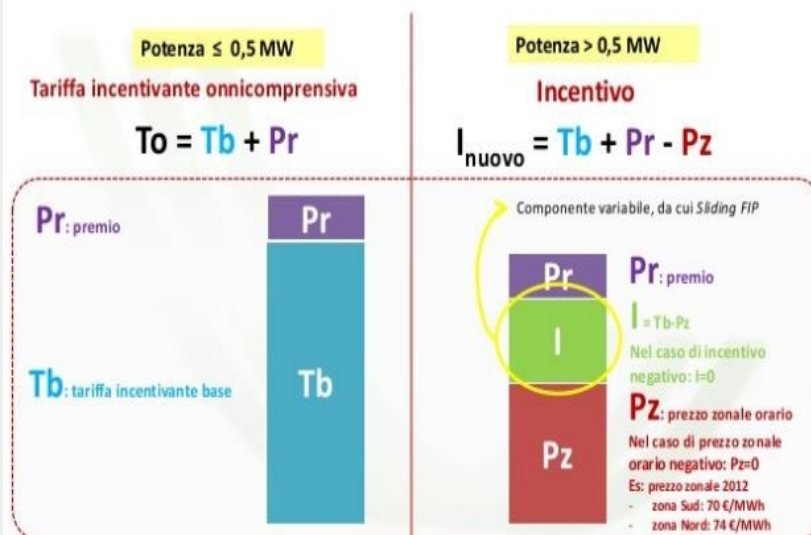
Inoltre, per la prima volta in Italia è stato incentivato anche il settore termico con la pubblicazione del **Decreto Sviluppo Economico del 28/12/12** - Conto termico – Incentivazione della produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni, a cui ha fatto seguito il Decreto Interministeriale del 16.02.2016 - **Nuovo Conto termico o Conto Termico 2.0**

Questo sistema di incentivazioni prevede per il caso delle fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico il riconoscimento di tariffe incentivanti per un periodo complessivo di 15 anni, riconosciute dal Gestore dei Servizi Energetici e nello specifico viene incentivata la produzione di energia elettrica netta immessa in rete dall'impianto (intesa come minor valore tra la produzione netta e l'energia effettivamente immessa in rete).

**Sono previsti due differenti meccanismi incentivanti:**

- una **tariffa incentivante onnicomprensiva (To)** per gli impianti di potenza fino a **0,500 MW**, calcolata sommando alla tariffa incentivante base (Tb) gli eventuali premi a cui l'impianto ha diritto. Il corrispettivo erogato comprende anche la remunerazione dell'energia che viene ritirata dal GSE;
- un incentivo (I) **per gli impianti di potenza superiore a 0,500 MW**, calcolato come differenza tra la tariffa incentivante base (Tb) - a cui vanno sommati eventuali premi a cui l'impianto ha diritto - e il prezzo zonale orario dell'energia. L'energia prodotta resta nella disponibilità del produttore.

**DM 23 GIUGNO 2016: TARIFFA INCENTIVANTE**



**Discorso diverso per il Conto termico 2.0** – semplificazione del precedente Conto termico del 2012 - dove in questo caso gli incentivi sono sempre erogati dal GSE in quote annuali e riguardano interventi ammessi su:

- **Sostituzione di generatori alimentati a gasolio**, olio combustibile, carbone o biomassa, con generatori a biomassa;
- **Sostituzione di generatori alimentati a GPL**, con generatori a

	<p>biomassa, <u>limitatamente alle aziende agricole e forestali</u>, in area non metanizzata e con bonus emissioni Ce pari a 1,5;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Nuova installazione di generatori a biomassa, <u>limitatamente alle sole</u> aziende agricole e forestali.</b></li> </ul> <p>Possono beneficiare di questi incentivi le caldaie fino a 2000 kWt di potenza e gli apparecchi dometistici a biomasse fino a 35 kWt (stufe e termocamini a pellet, termocamini a legna, stufe a legna).</p> <p>Le caldaie per poter accedere al sistema di incentivazione del Conto Termici o2.0, devono rispondere a requisiti di efficienza energetica, essere realizzate mediante le migliori tecnologie e impiegare combustibili certificati (soiveda il pellet). Sono previsti degli incrementi di incentivi per quelle caldaie o stufe che riducono le emissioni di polveri sottili.</p>
<p><b>Opportunità del PSR 2014/2020 Connesse ai Cambiamenti Ambientali</b></p>	<p>L'analisi SWOT preliminare alla programmazione delle misure ambientali nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 ha indagato il settore delle biomasse agricole - forestali per la produzione energetica. <b>Lo studio del settore ha messo</b> in evidenza un quadro in cui la regione, pur registrando <b>una forte necessità di energia</b>, per motivi legati principalmente <b>all'opposizione delle popolazioni locali all'insediamento di impianti di lavorazioni di biomasse agricole non realizza investimenti nel settore</b>. <b>L'utilizzo delle superfici boscate presenti</b>, può rappresentare invece un importante contributo allo sviluppo <b>di fonti energetiche rinnovabili e sostenibili ed alla creazione di nuovi posti di lavoro</b>. Per quanto <b>riguarda la forestazione</b> il processo di analisi SWOT ha messo in evidenza l'opportunità <b>per il territorio marchigiano di svolgere azioni positive per l'assorbimento del carbonio tramite la gestione sostenibile delle foreste</b>, così come evidenziato anche dal <b>Piano regionale per il Clima</b>. Appare quindi <b>determinante l'impegno nel settore delle biomasse forestali per la produzione di energia a partire da materiali legnosi, di prodotti di scarto e di residui di produzione</b>.</p> <p>A livello di PSR 2014/2020 della regione Marche, due, in particolare, sono le Sottomisure destinate alla promozione e valorizzazione di forme energetiche rinnovabili per la mitigazione ai cambiamenti climatici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la <b><u>Sottomisura 15.1 - pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima</u></b> - prevede l'attivazione di <b>interventi a finalità ambientale in ambito forestale</b>. Gli impegni <b>silvo-climatico-ambientali</b> previsti hanno lo scopo di migliorare la <b>diversità biologica</b>, la <b>resilienza climatica</b>, la <b>funzione micro-climatica dei popolamenti forestali</b> e <b>l'assorbimento di carbonio del suolo forestale</b>;</li> <li>• la <b><u>Sottomisura 16.6 - Sostegno alla cooperazione di Filiera per l'approvvigionamento Sostenibile di Biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali</u></b> risponde ai <b>fabbisogni di valorizzare le potenzialità produttive delle foreste e promuovere la produzione di energia da biomassa agroforestale</b>. La Sottomisura 16.6 sostiene la <b>costituzione di aggregazioni tra produttori di biomasse forestali a uso energetico</b> per la costruzione di <b>filiera legno-energia</b> attraverso <b>l'emanazione di bandi multi-misura correlati alle azioni attivate dalla presente operazione</b>.</li> </ul>



Sede legale: Via Turati, 2 San Benedetto del Tronto ( AP )  
 Sede op. Via 81/ma Strada, 19 Centobuchi - Montepandone ( AP )  
 Sede op. Box n°28 Docup Lungomare Nord Martinsicuro ( TE )  
 tel. (+39 )0735.701028 - Cell.( +39 ) 393.5659969  
 Fax (+39 )0736.091188  
 P.IVA 02202180440 PEC: pissrls@pec.it  
 info@pissrl.it cea.ambientemare@pissrl.it  
 barbarazambuchini@pissrl.it